



CUMPAGNIA DE L'URIVU VALLI DI INEJA E DU PORTU

“L’ulivo ed i poeti” Recital di Franco Carli

Sabato 29 novembre 2008 ore 16,00

E' con un originale recital di poesie dedicato all'Ulivo, che la Cumpagnia dell'Urivu parteciperà nche quest'anno alla manifestazione **OLIOLIVA**.

Scopo dello spettacolo, che verrà presentato dalla prof.ssa Cristina Viano, Presidente della Cumpagnia e dall'Avv. Emilio Varaldo, è quello di celebrare l'OLIVO, simbolo per eccellenza del Mediterraneo e della Pace.

Franco Carli, attore e regista teatrale di Imperia, da sempre molto vicino alla Cumpagnia de l'Urivu anche quale amato interprete delle tradizioni della nostra terra, leggerà testi antichi e moderni che da questa pianta hanno tratto ispirazione e contenuti. Lo spettacolo, ambientato sulla banchina del porto di Oneglia, si snoderà come una ghirlanda tra parole e pensieri e sarà l'omaggio della Compagnia e dei suoi soci alla città in festa.

La Cumpagnia de l'Urivu ha partecipato alle precedenti edizioni 2005, 2006 e 2007 di "Olioliva", più precisamente, alla prima, con una conferenza dal titolo " **La raccolta e la frangitura delle olive in Provenza nel Primo Novecento**" (brani tratti da uno scritto dell'Accademico di Goncourt Jean Gionò recitati da Eugenio Ripepi), alla seconda, con l'intervista " **La città dell'Olio nei ricordi di Lucetto Ramella**", alla terza con una conversazione tra Emilio Varaldo ed il Direttore del Museo Navale di Imperia, Com. Flavio Serafini, dal titolo " **Il commercio marittimo dell'olio d'oliva nei porti imperiesi**"

La Cumpagnia del l'Urivu Valli di Ineja e du Portu nasce a metà degli anni settanta per la difesa della cultura, del dialetto e delle tradizioni locali e conta oggi più di trecento iscritti. Ogni anno pubblica la rivista A Vuxe, raccolta di scritti di storia, letteratura, poesie e disegni di autori locali ed anche di autorevoli firme giornalistiche. L'annuale ciclo di conferenze dal nome "I Giovedì della Cumpagnia", è sempre seguito da un folto ed affezionato pubblico. Da oltre venti anni vengono premiate con il Premio "Carlo Isnardi" le migliori tesi universitarie sulla storia, l'economia e le tradizioni del Ponente Ligure.

Franco Carli

Franco Carli debutta nel 1961 con Carmelo Bene a La Borsa d'Arlecchino di Genova ("Il dottor Jekyll e mister Hyde"), passa quindi al Teatro Stabile dove rimane fino al 1964: dalla prima edizione di "Ciascuno a suo modo" di Pirandello a "Il diavolo e il buon Dio" di Sartre, regie di Luigi Squarzina. Dal '64 al '68 è al milanese Teatro Durini dove lavora con Bogdan Jerkovic, Dario Fo, Giovanni Poli, per cui è Pantalone ne "La Commedia degli Zanni" e protagonista de "L'Astrologo" di Della Porta; è quindi nel cast televisivo de "Le nostre serate" di Giorgio Gaber. Ritorna allo Stabile di Genova negli anni '70. Si ricordano tra l'altro "Madre Courage" e "Il Cerchio di gesso del Caucaso" di Brecht, "Rosa Luxemburg", "Otto Settembre", "Il fu Mattia Pascal", regie di Squarzina. Dà vita con un gruppo di colleghi alla cooperativa "Teatro Aperto" per cui è "Don Chisciotte" nella riduzione di Bulgakov e ne "L'eccezione e la Regola" di Brecht, regie di Gianni Fenzi. Nel '76 è alla Biennale di Venezia insieme a Michele De Marchi con testi di Ruzante. In collaborazione con Edward Neill compie ricerche sulle tradizioni popolari del ponente ligure da cui nascono due trasmissioni radiofoniche RAI: "Mazaghén" e, con la collaborazione di Lea Landi, "Veso Ponente". Dirige a più riprese il Teatro Cavour di Imperia, per cui, tra l'altro, produce con "Teatro Tempo", dirige e interpreta "Boine" di Giuseppe Conte, musica di Gianni Possio. Alcune incursioni nel teatro musicale: "Pipistrello" di Strass, sia nell'edizione dell'Opera di Genova che del San Carlo di Napoli (regia De Bosio, direzione Gelmetti); "Pierino e il lupo", "Sogno di una notte di mezza estate", "A proposito di Amadeus" (testo di Roberto Iovino) con l'Orchestra Sinfonica di Sanremo, "Sylvia Simplex" di Francesco Pennini per Teatro Tempo. Rientra a più riprese allo stabile di Genova; si ricordano, tra l'altro, "La bocca del lupo" e il dittico goldoniano per cui è Arlecchino, regie di Marco Sciacaluga, "L'Orologio Americano" di Miller, regia di Elio Petri, "Tito Andronico", regia di Peter Stain. Diverse e a più riprese le collaborazioni con il Teatro della Tosse, tra cui "Gargantua Opera" di Tonino Conte da Rabelais, "I sette sogni di Pulcinella" di Lele Luzzati, "Il Re in bicicletta" di Mario Bagnara, "Pero d'Angera" di Dario Fo. Con il Teatro dell'Archivolto prende parte a "Gli Accidenti di Costantinopoli" di Goldoni, regia di Giorgio Gallione e allestisce "L'Albero delle Storie" di cui è autore. Collabora attualmente con il Dams di Imperia.